



Atto del Presidente n. 24

del 19/02/2019

Classificazione: 07-04-01 2018/3

---

Oggetto: COMUNE DI FAENZA - VARIANTE INTEGRATIVA AL VIGENTE PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) E CORRELATA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI CICLOPEDONALI. FORMULAZIONE RISERVA AI SENSI DELL'ART.34 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.20/2000 E S.M.I. - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008 E S.M.I.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";

VISTA la nota dell'Unione della Romagna Faentina del 07.08.2018, assunta agli atti della Provincia con P.G. 17609, con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa all'adozione della "Variante integrativa al vigente Piano Operativo Comunale (POC) e correlata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) per la realizzazione di percorsi ciclopedonali" adottata con Deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 39 del 26.07.2018, necessaria all'attivazione degli adempimenti previsti a carico della Provincia al fine dell'espressione dei pareri di competenza;

VISTA la L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

*4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:*

*a) le varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui le varianti di adeguamento a previsioni cogenti contenute in leggi o piani generali o piani settoriali;*

*(...)*

VISTO l'art. 30 della L.R. 20/2000 e smi che al comma 1 e seguenti disciplina i contenuti del Piano Operativo Comunale (POC) precisando che:

*"1. Il POC è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.*

*..."*

VISTO l'art.34 c.6 della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

*"Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.*

*Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva."*

VISTO l'art.36bis c.1 della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

*"1. La localizzazione delle opere pubbliche è operata dagli strumenti di pianificazione urbanistica, ovvero da loro varianti, che ne prevedono la realizzazione. In particolare:*

*..."*

*b) il POC stabilisce la puntuale localizzazione dell'opera, con la conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, anche apportando rettifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti idonei ed ai corridoi individuati dal PSC. Esso disciplina altresì le modalità attuative dell'opera e le dotazioni o misure che ne assicurano la sostenibilità ambientale e territoriale, in conformità alle previsioni del PSC.*

*..."*

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani";

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n.19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n.1795/2016 del 31.10.2016 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015";

VISTA la Relazione del Servizio Programmazione Territoriale (ALLEGATO A) con la quale

si propone

1. DI FORMULARE, ai sensi dell'art.34 della L.R. 20/2000 e s. m. e i., in ordine al POC del Comune di Faenza adottato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 39 del 26.07.2018 e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, la seguente Riserva così come riportata al punto a. del "Constatato" della presente Relazione:
  - Al fine di assicurare la compatibilità del POC con il PTCP, in sede di approvazione occorrerà esplicitare il rispetto delle condizioni di cui all'art. 3.10 del PTCP, così come modificato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1109/2007 e l'applicazione delle misure compensative indicate dalla DGR n. 549/2012.
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art.5 della L.R.20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del POC del Comune di Faenza alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 3815/2018 del 13.02.2012 e riportate al punto b. del "Constatato" della presente Relazione.
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità del POC del Comune di Faenza con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, alle condizioni espresse dal Servizio Territorio della Provincia riportate nel punto c. del "Constatato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione dell'Atto all'Unione della Romagna Faentina;
6. DI DICHIARARE L'ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge per l'espressione in oggetto.

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale, contenute nell'Allegato A);

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del servizio Programmazione Territoriale ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii.;

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento Arch. Fabio Poggioli, la cui attività è finalizzata anche alla realizzazione dell'obiettivo di PEG/PDO n. 722102 "Verifica e supporto alla pianificazione comunale" Azione 2 "Verifica di coerenza con i Piani sovraordinati degli strumenti di pianificazione comunale (PSC - POC - RUE - PUA e altri Piani)", nelle more dell'approvazione del PEG/PDO 2019;

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

DISPONE

1. DI FORMULARE, ai sensi dell'art.34 della L.R. 20/2000 e s. m. e i., in ordine al POC del Comune di Faenza adottato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 39 del 26.07.2018 e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, la seguente Riserva così come riportata al punto a. del "Constatato" della Relazione Allegato A) al presente Atto:
  - Al fine di assicurare la compatibilità del POC con il PTCP, in sede di approvazione occorrerà esplicitare il rispetto delle condizioni di cui all'art. 3.10 del PTCP, così come modificato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1109/2007 e l'applicazione delle misure compensative indicate dalla DGR n. 549/2012.

2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art.5 della L.R.20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del POC del Comune di Faenza alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 3815/2018 del 13.02.2012 e riportate al punto b. del "Constatato" della Relazione Allegato A) al presente Atto.
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità del POC del Comune di Faenza con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, alle condizioni espresse dal Servizio Territorio della Provincia riportate nel punto c. del "Constatato" della Relazione Allegato A) al presente Atto.
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione del presente Atto all'Unione della Romagna Faentina;
6. DI DARE ATTO che è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n.77/2018

#### DICHIARA

IL PRESENTE ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge, per la verifica in oggetto.

IL PRESIDENTE  
Michele de Pascale  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 20, D.L.gs n 82/2005 e ss.mm.ii.)

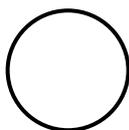
#### AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. \_\_\_\_ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, \_\_\_\_\_



Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Qualifica \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_



Provincia di Ravenna

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

## RELAZIONE

COMUNE DI FAENZA

**VARIANTE INTEGRATIVA AL VIGENTE PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) E CORRELATA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI CICLOPEDONALI. FORMULAZIONE RISERVA AI SENSI DELL'ART.34 DELLA L.R. 20/2000 e s.m. e i. - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.20/2000 E S.M.I. - ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008 E S.M.I.**

A handwritten mark or signature, possibly the initials 'R', is located on the right side of the page, to the right of the text 'COMUNE DI FAENZA'. It is drawn in a simple, sketchy style.

## IL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

VISTA la L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

*4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:*

*a) le varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui le varianti di adeguamento a previsioni cogenti contenute in leggi o piani generali o piani settoriali;*

*(...)*

VISTO l'art. 30 della L.R. 20/2000 e smi che al comma 1 e seguenti disciplina i contenuti del Piano Operativo Comunale (POC) precisando che:

*"1. Il POC è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.*

*..."*

VISTO l'art.34 c.6 della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

*"Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.*

*Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva."*

VISTO l'art.36bis c.1 della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

*"1. La localizzazione delle opere pubbliche è operata dagli strumenti di pianificazione urbanistica, ovvero da loro varianti, che ne prevedono la realizzazione. In particolare:*

*..."*

*b) il POC stabilisce la puntuale localizzazione dell'opera, con la conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, anche apportando rettifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti idonei ed ai corridoi individuati dal PSC. Esso disciplina altresì le modalità attuative dell'opera e le dotazioni o misure che ne assicurano la sostenibilità ambientale e territoriale, in conformità alle previsioni del PSC.*

*..."*

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani";

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n.19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n.1795/2016 del 31.10.2016 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015";

VISTA la nota dell'Unione della Romagna Faentina del 07.08.2018, assunta agli atti della Provincia con P.G. 17609, con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa all'adozione della "Variante integrativa al vigente Piano Operativo Comunale (POC) e correlata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) per la realizzazione di percorsi ciclopedonali" adottata con Deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 39 del 26.07.2018, necessaria all'attivazione

degli adempimenti previsti a carico della Provincia al fine dell'espressione dei pareri di competenza;

VISTA la nota della Provincia di Ravenna di cui al ns PG 2018/19554 del 06.09.2018 con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

VISTA la nota dell'Unione della Romagna Faentina, assunta agli atti della Provincia con prot. n. 110 del 03.01.2019, con la quale è stata trasmessa parte delle integrazioni richieste;

VISTA la nota dell'Unione della Romagna Faentina, assunta agli atti della Provincia con prot. n. 1237 del 17.01.2019, con la quale è stata trasmessa documentazione integrativa, a completamento del precedente inoltro;

#### **PREMESSO:**

CHE con deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, così come successivamente modificato tramite l'approvazione dei piani settoriali provinciali (commercio, rifiuti, energia, acque);

CHE il Comune di Faenza è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 5761/17 del 22.01.2010;

CHE il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 31.03.2015 ha approvato con deliberazione n° 11 il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

CHE il Comune di Faenza è dotato di un POC specifico per la realizzazione di un percorso ciclopedonale approvato con atto del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 23 /2017.

#### **CONSTATATO:**

Il Comune di Faenza intende proseguire nell'azione di implementazione dei percorsi ciclopedonali/ciclabili, la variante in oggetto integra il POC specifico vigente (e correlata variante al RUE) ed è finalizzata ad aggiornarne le previsioni con l'inserimento di ulteriori percorsi, per i quali è necessaria l'apposizione del vincolo espropriativo e la dichiarazione di pubblica utilità.

La variante al POC in oggetto prevede l'inserimento di tre opere pubbliche:

a) Completamento del percorso ciclopedonale Faenza-Borgo Tuliero in corrispondenza del Ponte Rosso.

Il vigente POC già prevede la realizzazione del percorso ciclopedonale di collegamento fra la frazione ed il capoluogo (a suo tempo identificata come opera pubblica n. 1), ma ne resta escluso un tratto iniziale nell'immediata prossimità di Faenza, dall'incrocio della S.P. n. 16 con Via S. Martino, vicino al Ponte Rosso, della lunghezza di circa 100 m, la cui attuazione è inquadrata dal RUE vigente come opera di urbanizzazione a carico di un soggetto privato nell'ambito della trasformazione edilizia sui fondi di proprietà disciplinati dalla Scheda progetto R.30, che però non è stata portata a termine. L'Amministrazione comunale intende realizzare questo tratto ( che negli elaborati prodotti viene denominato opera pubblica n. 2) ponendosi quale obiettivo il completamento della rete

ciclopedonale esistente e/o di prossima realizzazione, conferendo continuità e sicurezza al collegamento.

- b) Percorso ciclopedonale Via Ospitalacci.  
L'intervento (denominato opera pubblica n.3) prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale protetto, di circa 500 m, che estenda la rete ciclabile esistente da Via Canal Grande al borghetto residenziale di Via San Prospero/Via Dottora, interessando un tratto della S.P.66;
- c) Percorso ciclopedonale Granarolo-Borgo Prati.  
Riguarda la realizzazione di un percorso ciclopedonale protetto di circa 500 m per il collegamento del centro abitato di Granarolo Faentino all'agglomerato residenziale in territorio extraurbano di Borgo Prati, lungo la S.P. n. 44. (denominato opera pubblica n. 4)

Gli interventi interessano tratti di viabilità provinciale, pertanto si ricorda che ogni valutazione tecnica da parte Servizio Viabilità della Provincia viene rimandata al rilascio dell'autorizzazione ad eseguire le opere.

#### **a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

Il documento di Valsat riporta lo specifico capitolo "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni", con il quale si fornisce riscontro ai vincoli e alle tutele che interessano le previsioni comprese nel POC in oggetto.

In riferimento all'opera pubblica n.4, il documento di Valsat riporta che *"L'infrastruttura attraversa marginalmente un'area a destinazione forestale"*, valutazione che trova conferma nella Carta forestale della Provincia di Ravenna e la cui disciplina è riportata all'art. 3.10 del PTCP, così come modificato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1109/2007. Lo stesso documento di Valsat esprime il seguente giudizio di compatibilità: *"Dalle verifiche di conformità sopra elencate emerge che l'area oggetto della proposta di variante non presenta, una volta garantito il rispetto delle tutele e delle condizioni, controindicazioni alla trasformazione urbanistica proposta"*.

Al fine di assicurare la compatibilità del POC con il PTCP, in sede di approvazione occorrerà esplicitare la rispondenza delle previsioni alle condizioni di cui all'art. 3.10 del PTCP, così come modificato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1109/2007 e l'applicazione delle misure compensative indicate dalla DGR n. 549/2012.

#### **b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE**

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, con nota ns PG 2019/3815 del 13.02.2019 ha trasmesso il seguente referto istruttorio:

*Tenuto conto della Pratica di VALSAT - Adozione della variante integrativa al vigente Piano Operativo Comunale (POC) e correlata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) per la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali del Comune di Faenza, trasmessa dal Servizio Urbanistica dell'Unione della Romagna Faentina con nota Prot. n. 53023 del 09/08/2018 (ns PGRA 10584 del 14/08/2018).*

*Esaminata la documentazione relativa alla variante integrativa al vigente Piano Operativo Comunale (POC) e correlata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) per la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali del Comune di Faenza*

## SI TRASMETTE

in ottemperanza alla DGR Emilia Romagna n. 1795/2016, la Relazione Istruttoria per gli atti di vostra competenza.

### INTRODUZIONE

- il Servizio Urbanistica dell'Unione della Romagna Faentina con nota Prot. n. 53023 del 09/08/2018 (ns PGRA 10584 del 14/08/2018) ha convocato un incontro istruttorio congiunto. Alla nota ha allegato la documentazione di variante, quale:

DEL\_DELC\_39\_2018.pdf

Allegato A\_Tav. C.1\_Relazione urbanistica

Allegato B\_Tav. P.2 NdA\_Comparato

Allegato B\_Tav. P.2 NdA\_Coordinato

Allegato C\_Tav. C.2\_DPQU

Allegato D\_Tav. P.1\_Tavola\_20000

Allegato E\_Relazione Geologica

Allegato F\_Tav. C.3\_ValSAT

Allegato F\_Tav. C.3.1\_ValSAT\_Sintesi non tecnica

Allegato G\_Tav. P.3\_Tavola\_3.3

Allegato H\_Tav. P.3\_Tavola\_13.1

Allegato I\_Tav. P.3\_Tavola\_13.2

Allegato L\_Tav. P.1\_Scheda\_R.30

Progetti Definitivi opere pubbliche:

- 2\_BorgoTuliero\_Prot. 34728

- 3\_viaOspitalacci\_Prot. 25719

- 4\_BorgoPrati\_Prot. 43321

- il Servizio Urbanistica dell'Unione della Romagna Faentina, con nota Prot. n. 1550 del 09/01/2019 (ns PG 6522 del 15/01/2019):

ha comunicato che con Atto Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 39 del 26.07.2018 è stata adottata la Variante integrativa al vigente Piano Operativo Comunale (POC) e correlata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Faenza per la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali;

ha trasmesso i Pareri delle Autorità individuate per le consultazioni nell'ambito della procedura di ValSAT (artt. 5 e 34 della LR 20/2000 e s.m.i), quali:

- Prot. n. 53.408 del 10.08.2018: Telecom Italia S.p.A;

- Prot. n. 53.652 del 13.08.2018: Romagna Acque;

- Prot. n. 56.991 del 31.08.2018: Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia (ARPAE);

- Prot. n. 64.108 del 02.10.2018: Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna – Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica;

- Prot. n. 64.678 del 03.10.2018: Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano;

- Prot. n. 65.230 del 04.10.2018: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Ravenna;

- Prot. n. 65.445 del 05.10.2018: E-Distribuzione;

- Prot. n. 70.382 del 25.10.2018: Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;

- Prot. n. 74.065 del 12.11.2018: Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna;

- Prot. n. 77.461 del 26.11.2018: Italgas Reti S.p.A.

ha trasmesso le osservazioni pervenute durante il periodo di deposito del provvedimento urbanistico, quali:

- n. 1 Osservazione (Prot. n. 64.582 del 03.10.2018) del Sig. Luigi Montanari.

ha trasmesso le osservazioni pervenute a seguito delle comunicazioni nominative ai proprietari interessati da vincolo espropriativo, quali:

- n. 1 Osservazione (Prot. n. 74.481 del 13.11.2018) del Sig. Luigi Montanari;
- n. 1 Osservazione (Prot. n. 79.456 del 04.12.2018) della Sig.ra Adelaide Cappelli.
- il Servizio Urbanistica dell'Unione della Romagna Faentina, con nota Prot. n. 3788 del 17/01/2019 (ns PG 10137 del 21/01/2019), ha trasmesso per completezza i seguenti pareri tardivi:
  - Prot. n. 1.001 del 07.01.2019: RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A (Autorizzazione in deroga al D.P.R. n. 753/1980);
  - Prot. n. 2.047 del 10.01.2019: Hera S.p.A.

DESCRIZIONE della variante in oggetto:

La variante - integrativa al vigente POC specifico (e correlata variante al RUE) è finalizzata ad aggiornarne le previsioni con la localizzazione urbanistica connessa all'attuazione delle opere pubbliche in progetto di inserimento di ulteriori percorsi ciclo-pedonali.

La variante integrativa al vigente POC specifico assume ad oggetto le previsioni relative alla realizzazione di 3 opere pubbliche non connesse all'attivazione di alcuna trasformazione urbanistica per la realizzazione di nuovi insediamenti da parte di promotori privati, con il solo obiettivo di permettere la realizzazione nel suo periodo di validità di nuove infrastrutture per la mobilità finanziate interamente con risorse pubbliche in base al programma comunale delle opere pubbliche, con previsione di espropri relativi alle aree di proprietà privata interessate dai tracciati di progetto.

La variante integrativa in oggetto contempla l'inserimento di 3 opere pubbliche consistenti in tratti di pista ciclo-pedonale da realizzare al fine di collegare il centro urbano di Faenza con gli agglomerati residenziali in ambito extra urbano, che sono:

Completamento del percorso ciclo-pedonale Faenza-Borgo Tuliero in corrispondenza del Ponte Rosso (opera pubblica n.2): Il vigente POC già prevede la realizzazione del percorso ciclo-pedonale di collegamento fra la frazione ed il capoluogo, ma ne resta escluso un tratto iniziale nell'immediata prossimità di Faenza, dall'incrocio della S.P. n. 16 con Via S. Martino, vicino al Ponte Rosso, della lunghezza di circa 100 m, la cui attuazione è inquadrata dal RUE vigente come opera di urbanizzazione a carico di un soggetto privato nell'ambito della trasformazione edilizia sui fondi di proprietà disciplinati dalla Scheda R.30, che ad oggi non è stata attivata. Il progetto si pone quale obiettivo il completamento della rete ciclo-pedonale esistente e/o di prossima realizzazione, conferendo continuità e sicurezza al collegamento.

Percorso ciclo-pedonale Via Ospitalacci (opera pubblica n.3): L'obiettivo del progetto è la realizzazione ex novo di un percorso ciclo-pedonale protetto, di circa 500 m, che estenda la rete ciclabile esistente di Via Canal Grande al borghetto residenziale di Via San Prospero/Via Dottora, migliorando il livello di sicurezza degli spostamenti, la mobilità sostenibile e la valorizzazione del territorio circostante Castel Raniero, Pergola e Pideura a fini turistico-ricreativi.

Percorso ciclo-pedonale Granarolo-Borgo Prati (opera pubblica n.4): È prevista la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale protetto di circa 550 m per il collegamento del centro abitato di Granarolo all'agglomerato residenziale in territorio extraurbano di Borgo Prati, lungo la S.P. n. 44.

La variante al POC sarà approvata con le modalità previste dall'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i., come integrato dall'art. 17 della L.R. n. 37, e comporterà all'atto della sua approvazione l'apposizione del vincolo espropriativo e la dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste.

In modo coordinato e contestuale all'adozione della variante integrativa al POC specifico, viene previsto il correlato adeguamento del RUE vigente mediante l'adozione di specifica variante meramente cartografica, consistente nella rappresentazione nelle

tavole progettuali dei percorsi comportanti la modifica della zonizzazione riferita alle aree interessate dalle previsioni.

*CRITICITÀ segnalate dalla Pianificazione vigente e risoluzioni adottate:*

*Dalle verifiche di conformità con la pianificazione sovraordinata, in estrema sintesi, si può riassumere che l'area oggetto della proposta di variante "Opera pubblica n. 2: tronco iniziale della pista Borgo Tulliero" è interessata dai seguenti vincoli e prescrizioni:*

- *L'infrastruttura attraversa un corso d'acqua soggetto a interesse paesaggistico*
- *L'infrastruttura ricade nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua*
- *L'infrastruttura percorre zone tutelate da invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua*
- *L'infrastruttura ricade nelle zone a media potenzialità archeologica - RUE art. 23.5*
- *L'infrastruttura percorre una viabilità indicata come storica*
- *L'area ricade nell'ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Bacini Regionali Romagnoli)*
- *L'infrastruttura ricade in aree soggette a probabilità di esondazione e aree di potenziale allagamento*
- *L'infrastruttura ricade nelle aree di superamento dei valori limite di PM10 (Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2020)*
- *In riferimento alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee l'infrastruttura ricade all'interno del settore di ricarica di tipo B e fra le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - PTCP Provincia di Ravenna*
- *Parallela alla via Modiglianese, è presente una condotta dell'acquedotto DN  $\geq$  600*
- *L'infrastruttura ricade nelle aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti*
- *L'infrastruttura ricade nelle aree non idonee per impianti per emittenti radio-tv nuovi ed esistenti - PLERT Provincia di Ravenna*
- *L'infrastruttura ricade nelle zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso*

*Dalle verifiche di conformità con la pianificazione sovraordinata, in estrema sintesi, si può riassumere che l'area oggetto della proposta di variante "Opera pubblica n. 3: via Ospitalacci" è interessata dai seguenti vincoli e prescrizioni:*

- *L'infrastruttura attraversa zone soggette a tutela paesaggistica collinare*
- *L'infrastruttura ricade parzialmente sia in zone a media che in zone ad alta potenzialità archeologica - RUE art. 23.5*
- *L'infrastruttura è collocata a latere di una attestazione archeologica che comporta la preventiva comunicazione alla Soprintendenza*
- *L'infrastruttura ricade nell'ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Bacini Regionali Romagnoli)*
- *L'infrastruttura ricade nelle aree di superamento dei valori limite di PM10 (Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2020)*
- *In riferimento alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee l'infrastruttura ricade all'interno del settore di ricarica di tipo A e fra le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - PTCP Provincia di Ravenna*
- *L'infrastruttura ricade nelle aree non idonee per impianti per emittenti radio-tv nuovi ed esistenti - PLERT Provincia di Ravenna*
- *L'infrastruttura ricade nelle aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi - PTCP e PPGR Provincia di Ravenna*
- *L'infrastruttura ricade nelle zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso*

Dalle verifiche di conformità con la pianificazione sovraordinata, in estrema sintesi, si può riassumere che l'area oggetto della proposta di variante "Opera pubblica n. 4: Borgo Prati" è interessata dai seguenti vincoli e prescrizioni:

- L'infrastruttura attraversa marginalmente un'area a destinazione forestale
- L'infrastruttura ricade nelle zone a media potenzialità archeologica - RUE art. 23.5
- L'infrastruttura ricade nelle zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione
- L'infrastruttura ricade nell'ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (Senio)
- L'infrastruttura valica uno scolo principale del Consorzio di Bonifica
- L'infrastruttura ricade nelle zone soggette al vincolo idrogeologico (DGR 1117/2000)
- L'infrastruttura ricade nelle aree di superamento dei valori limite di PM10 (Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2020)
- L'infrastruttura valica una condotta irrigua del Consorzio di Bonifica
- L'infrastruttura ricade nelle aree non idonee per impianti per emittenti radio-tv nuovi ed esistenti - PLERT Provincia di Ravenna
- L'area ricade nelle aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi - PTCP e PPGR Provincia di Ravenna
- Il tracciato ricade su Aree allagate (DGR 1071/1998)
- L'infrastruttura ricade nelle zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso

ANALISI per la sostenibilità della previsione:

"Opera pubblica n. 2: tronco iniziale della pista Borgo Tulliero"

Il tracciato è interamente ricompreso entro i 300 m dal Fiume Lamone.

L'opera intercetta l'area di tutela definita ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

È necessario procedere alla richiesta di Autorizzazione Paesaggistica, che potrà contenere eventuali Condizioni e/o Mitigazioni.

L'area in cui è prevista la nuova pista ciclo-pedonale rientra all'interno delle "aree a moderata probabilità di esondazione", in riferimento alla zonizzazione di rischio idraulico del Piano di Bacino vigente. La sopraelevazione del sito d'intervento rispetto al piano campagna circostante indotta dal rilevato stradale abbatte tale indice di pericolosità.

Il tracciato della nuova pista ciclabile interferisce con il canale "Cantrighetto quinto di Granarolo", in gestione al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, e con la condotta di distribuzione irrigua dell'impianto "Senio Lamone", in gestione al Consorzio di Bonifica per il canale emiliano Romagnolo. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inoltrata specifica richiesta di concessione ai rispettivi enti competenti.

Il progetto è compatibile con quanto espresso e indicato all'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Aria Integrato Regionale PAIR2020, approvato con D.A.L. 115/2017.

"Opera pubblica n. 3: via Ospitalacci"

L'illuminazione del percorso dovrà garantire l'"Effetto Notte", tale da non apportare eccessivi livelli luminosi inquinanti, e la sicurezza dei fruitori.

Il progetto definitivo dovrà specificare il sistema di raccolta delle acque meteoriche e il raccordo con lo stato di fatto, anche in relazione a quanto espresso dall'art. 5.4 del PTCP.

Il progetto dovrà contenere le specifiche relative all'illuminazione pubblica del tracciato nonché ai sistemi di protezione dell'utenza.

Al fine di evitare ristagni idrici che potrebbero compromettere l'integrità della nuova pista, sarà necessario garantire, o meglio potenziare, la funzionalità dell'opera di scolo posta in prossimità del sottopassaggio ferroviario.

*Il progetto è compatibile con quanto espresso e indicato all'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Aria Integrato Regionale PAIR2020, approvato con D.A.L. 115/2017.*

*“Opera pubblica n. 4: Borgo Prati”*

*L'opera intercetta un'area boscata tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e smi, senza tuttavia ridurre o alterare la vegetazione ad alto fusto di primaria grandezza.*

*L'Area di valore naturale e ambientale, adiacente al tracciato di progetto, non dovrà essere né interessata né compromessa dalle operazioni di cantiere: dovranno essere preservate sia la consistenza sia lo stato della formazione.*

*Il tracciato si sviluppa di fianco alla strada (S.P. 44), lato nord: i primi 250 metri dalla frazione di Granarolo Faentino non richiedono tombamento del fosso, a differenza degli ultimi 300 metri verso l'agglomerato residenziale rurale di Borgo Prati.*

*Il tracciato di progetto interessa anche alcune alberature pienamente sviluppate lungo strada. L'allestimento del cantiere dovrà avvenire quanto più lontano dalla formazione arborea da conservare, che non dovrà modificarsi in consistenza e qualità né risentirne.*

*È necessario procedere alla richiesta di Autorizzazione Paesaggistica, che potrà contenere eventuali Condizioni e/o Mitigazioni.*

*Il progetto dovrà contenere le specifiche relative all'illuminazione pubblica del tracciato nonché ai sistemi di protezione dell'utenza.*

*Il progetto è compatibile con quanto espresso e indicato all'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Aria Integrato Regionale PAIR2020, approvato con D.A.L. 115/2017.*

*L'implementazione della rete di piste ciclabili è un'azione contenuta e promossa in svariati piani e programmi attinenti le politiche territoriali, comportando una pluralità di effetti positivi (riduzione emissioni in atmosfera, fluidificazione degli spostamenti veicolari, benefici sanitari, risparmi energetici, valorizzazione del territorio, etc.).*

*L'Amministrazione Comunale di Faenza, intende realizzare tre nuovi tratti di pista ciclo-pedonale al fine di favorire la mobilità ciclabile e pedonale rispetto ad altre forme meccanizzate.*

*Oltre a migliorare la sicurezza e il decongestionamento delle arterie stradali riducendo sensibilmente l'inquinamento dell'aria, la realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali risponde alla necessità di difendere e di diffondere l'utilizzo della bicicletta (e della pedonalità) quale mezzo di trasporto primario, capace di soddisfare anche gli spostamenti sistematici casa-scuola e casa-lavoro, di accesso ai servizi, oltre alla possibilità di utilizzare tali percorsi come itinerari cicloturistico-paesaggistici.*

*Sono indubbi i benefici individuali, sociali, economici ed ambientali potenzialmente connessi alla riduzione dell'uso dei mezzi meccanizzati per gli spostamenti urbani ed extraurbani.*

*L'implementazione della rete di piste ciclabili è un'azione contenuta e promossa in svariati piani e programmi attinenti le politiche territoriali, comportando una pluralità di effetti positivi (riduzione emissioni in atmosfera, fluidificazione degli spostamenti veicolari, benefici sanitari, risparmi energetici, valorizzazione del territorio, etc.).*

**Ulteriori CONSIDERAZIONI:**

**CONSIDERATO** che la variante in oggetto è compatibile con quanto espresso e indicato all'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Aria Integrato Regionale PAIR2020, approvato con D.A.L. 115/2017.

*CONSIDERATO che la variante risulta essere coerente con gli strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione presenti per l'area in esame.*

*CONSIDERATO che nel progetto non sono previste particolari opere che potrebbero risultare in contrasto con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio.*

*CONSIDERATO che la realizzazione dell'intervento contribuisce all'implementazione di una rete organica dedicata alla viabilità ciclo-pedonale ed alla ulteriore valorizzazione e migliore fruizione dell'itinerario ciclabile del Comune di Faenza.*

*CONSIDERATO che i vincoli presenti, di tipo idrologico-idraulico e paesaggistico, debbano essere tenuti in debito conto nella realizzazione dell'opera, sia per ciò che attiene la fase di cantiere che per quanto riguarda la fase di esercizio. In particolare, si dovrà garantire il normale deflusso delle acque meteoriche, la non interferenza con l'eventuale falda acquifera, nonché ridurre quanto più possibile l'impatto determinato dalla realizzazione delle opere.*

*CONSIDERATO che l'intervento non produrrà significativi impatti negativi sull'ambiente esistente. La maggior parte degli impatti attesi sono strettamente legati alla fase di cantiere e si esauriranno con essa. Nella fase di esercizio invece, ci si attende un impatto positivo sull'ambiente circostante.*

*CONSIDERATO che, là dove previsto, dovranno essere rispettate tutte le indicazioni di protezione ambientale che saranno determinate nell'Autorizzazione Paesaggistica.*

*CONSIDERATO che non si riscontrano particolari problemi ambientali che possano essere procurati dalla realizzazione del tratto del percorso ciclo-pedonale in esame e che in sede di attuazione degli interventi comunque saranno adottati i necessari accorgimenti al fine di limitare gli impatti sull'ambiente in conformità alle norme vigenti.*

*DATO ATTO che non si individuano particolari problematiche connesse con le previsioni della variante, e che quindi quest'ultima risulta sostenibile dal punto di vista ambientale.*

*CONSIDERATI complessivamente i contenuti dei pareri dei soggetti con competenza ambientale e le prescrizioni/condizioni/osservazioni in essi contenute.*

*CONSIDERATI gli aspetti positivi dell'attuazione delle previsioni di variante, come: riduzione emissioni in atmosfera, fluidificazione degli spostamenti veicolari, benefici sanitari, risparmi energetici, valorizzazione del territorio, ecc.*

*VALUTATI i potenziali impatti derivanti dagli interventi previsti dalla variante in oggetto, le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento territoriali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con la variante.*

*ESITO:*

*Limitatamente alla parte di nostra competenza relativa alla Valsat:*

*si propone la formulazione del PARERE MOTIVATO POSITIVO*

*per la variante integrativa al vigente Piano Operativo Comunale (POC) e correlata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) per la realizzazione di percorsi ciclo-*

pedonali del Comune di Faenza, secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i., dalla L.R. 20/2000 art. 5 e dalla DGR Emilia Romagna 1795/2016.

La procedura avviata per la variante in oggetto potrà essere conclusa secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente, e con riferimento ai disposti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel rispetto delle prescrizioni presenti nei Rapporti Ambientali, nei pareri formulati dai soggetti coinvolti nella procedura di valutazione ambientale, subordinata all'ottemperanza di quelle prescrizioni che possono essere attuate solo nelle fasi successive al presente procedimento.

Per questo si indicano le seguenti raccomandazioni:

Dovranno essere attuate tutte le prescrizioni indicate nei pareri/Nulla Osta espressi dai vari Enti coinvolti nel procedimento in oggetto.

Là dove previsto, dovrà essere richiesta Autorizzazione Paesaggistica e dovranno essere rispettate tutte le indicazioni di protezione ambientale che saranno determinate in quella sede.

Si evidenzia che nel caso in cui le piste e i percorsi ciclabili interessino aree del demanio idrico è necessario richiedere e ottenere regolare concessione da parte del SAC di ARPAE.

Per gli eventuali lavori di messa in quota e per tutto quanto necessario alla realizzazione dei rami di piste ciclo-pedonali, dovrà essere utilizzato materiale idoneo e compatibile per caratteristiche chimico-fisiche con la destinazione d'uso del sito.

Qualora si preveda l'utilizzo di materiale inerte classificato come rifiuto, lo stesso dovrà essere idoneo e compatibile per caratteristiche chimico-fisiche con la destinazione del sito. Tale utilizzo, che si inquadra come operazione di recupero, dovrà essere regolarmente autorizzato prima dell'esecuzione dei lavori, ai sensi di legge e regolamenti vigenti.

Per l'illuminazione dei percorsi, prevedere l'utilizzo di tecnologie a basso consumo (ad esempio illuminazione a LED) e a basso impatto luminoso.

Dovrà essere tutelata la sicurezza dei fruitori delle previsioni in variante.

### **c. PARERE SULLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO**

In riferimento alla richiesta del Comune di Faenza (Fascicolo 07-04-01 2018/3/0), relativa alla Variante di cui all'oggetto, in base a quanto previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008 e dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" (fattibilità geotecnica di opere su grandi aree), questo Servizio

VISTO

- la Relazione Geologica per il POC (nel seguito indicata come "Relazione 1");
- la Relazione Geologica (nel seguito indicata come "Relazione 2");

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

per quanto di competenza, sulla compatibilità della Variante con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- 1: dovrà essere verificata la esistenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; le scarpate morfo-logiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;

- 2: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni opera in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;

- 3: va completata una indagine geognostica preliminare delle aree in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva delle opere: ci si riferisce qui in particolare ai muri di sostegno ed al ponte; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimuth); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si fa particolare riferimento alla presenza di strati con caratteristiche geomeccaniche scadenti, presenza già evidenziata dalle Relazioni; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione anche in vista della eventuale necessità di fondazioni profonde; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; i calcoli strutturali andranno eseguiti utilizzando una Magnitudo sismica pari a 6,14; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;

- 4: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;

- 5: il valore di Vs30 e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; i dati

ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;

- 6: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;

-7: le fondazioni non potranno essere attestate su o entro terreni di riporto;

-8: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione  $a_{max}$  adeguata e con la scelta di Magnitudo pari a 6,14, come già si è detto; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione sismica; si richiedono a tale scopo prove penetrometriche CPTe e CPTU che sono risultate più cautelative delle prove meccaniche CPT;

-9: andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma;

-10: andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalle Relazioni;

-11: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione delle strade: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;

- 12: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica delle aree alla luce di una verifica del rischio idraulico, dato che si sono evidenziati in particolari rischi di ristagno d'acqua: di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

-rispetto della normativa prevista dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvione

-verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;

-verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;

-rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

## **CONSIDERATO:**

CHE ai sensi dell'art.34 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore".

CHE le funzioni di organo esecutivo della Giunta Provinciale sono ora assunte in capo al Presidente della Provincia come stabilito dalla Legge 56/2014 (c.d. Del Rio) e s.m.i.;

CHE il POC del Comune di Faenza, così come prescritto all'art.30 della L.R. 20/2000, è conforme e dà attuazione alle previsioni del PSC e agli indirizzi e alle direttive contenute nei piani territoriali sovraordinati, alle condizioni richiamate nel "Constatato";

**Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

## PROPONE

1. DI FORMULARE, ai sensi dell'art.34 della L.R. 20/2000 e s. m. e i., in ordine al POC del Comune di Faenza adottato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 39 del 26.07.2018 e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, la seguente Riserva così come riportata al punto a. del "Constatato" della presente Relazione:
  - Al fine di assicurare la compatibilità del POC con il PTCP, in sede di approvazione occorrerà esplicitare il rispetto delle condizioni di cui all'art. 3.10 del PTCP, così come modificato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1109/2007 e l'applicazione delle misure compensative indicate dalla DGR n. 549/2012.
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art.5 della L.R.20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del POC del Comune di Faenza alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 3815/2018 del 13.02.2012 e riportate al punto b. del "Constatato" della presente Relazione.
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità del POC del Comune di Faenza con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, alle condizioni espresse dal Servizio Territorio della Provincia riportate nel punto c. del "Constatato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione dell' Atto all'Unione della Romagna Faentina;
6. DI DICHIARARE L'ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge per l'espressione in oggetto.

IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO  
TERRITORIO  
(ARCH. FABIO POGGIOLI)

